

III trimestre 2015

## REDDITO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE E PROFITTI DELLE SOCIETÀ

■ Nel terzo trimestre del 2015 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in valori correnti è aumentato dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nel confronto con il corrispondente periodo del 2014.

■ Il potere di acquisto delle famiglie consumatrici, che tiene conto anche dell'andamento dei prezzi al consumo, nel terzo trimestre del 2015 è aumentato dell'1,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3% sul terzo trimestre del 2014. Nei primi tre trimestri del 2015, nei confronti dello stesso periodo del 2014, il potere di acquisto è cresciuto dello 0,9%.

■ La spesa delle famiglie per consumi finali, in valori correnti, è aumentata dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,2% rispetto al corrispondente periodo del 2014.

■ Nel terzo trimestre del 2015 la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stata pari al 9,5%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,3 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2014.

■ Il tasso di investimento delle famiglie consumatrici nel terzo trimestre del 2015 è stato pari al 6%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali sia rispetto al trimestre precedente, sia nei confronti del terzo trimestre del 2014.

■ La quota di profitto delle società non finanziarie, pari al 40,1%, è rimasta invariata sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto al corrispondente trimestre del 2014.

■ Nel terzo trimestre del 2015 il tasso di investimento delle società non finanziarie è sceso al 18,8%, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,2 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2014.

FIGURA 1. PROPENSIONE AL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI E TASSI DI VARIAZIONE CONGIUNTURALE DELLE SUE COMPONENTI

I trimestre 2009-III trimestre 2015, dati destagionalizzati

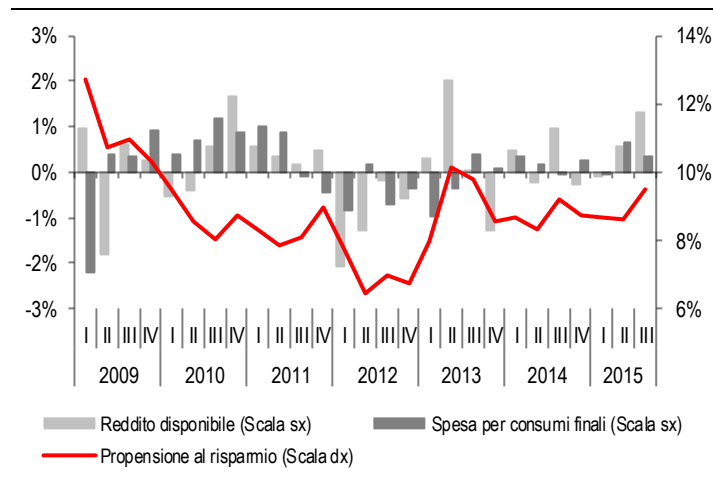
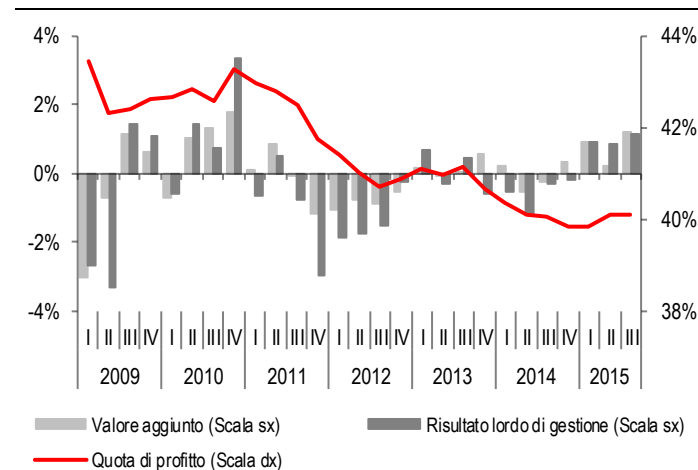


FIGURA 2. QUOTA DI PROFITTO DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE E TASSI DI VARIAZIONE CONGIUNTURALE DELLE SUE COMPONENTI

I trimestre 2009-III trimestre 2015, dati destagionalizzati



## Reddito, potere di acquisto e risparmio delle famiglie consumatrici

Nel terzo trimestre del 2015 la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici (definita dal rapporto tra risparmio lordo e reddito disponibile lordo) è stata pari al 9,5%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,3 punti percentuali nei confronti dello stesso periodo del 2014. L'aumento della propensione al risparmio rispetto al trimestre precedente deriva da una crescita del reddito disponibile delle famiglie consumatrici più sostenuta rispetto a quella dei consumi (1,3% e 0,4% rispettivamente).

Il potere di acquisto delle famiglie consumatrici (cioè il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in termini reali) è aumentato dell'1,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3% rispetto al terzo trimestre del 2014.

PROSPETTO 1. TASSI DI  
VARIAZIONE TENDENZIALE  
E CONGIUNTURALE  
DEI PRINCIPALI AGGREGATI  
DEL SETTORE  
DELLE FAMIGLIE  
CONSUMATRICI  
III trimestre 2015,  
dati destagionalizzati

### AGGREGATI SEC2010

|   |     |     |      |
|---|-----|-----|------|
| Reddito lordo disponibile                     | 1,3 | 1,5 | 1,0  |
| Potere d'acquisto delle famiglie <sup>a</sup> | 1,4 | 1,3 | 0,9  |
| Spesa delle famiglie per consumi finali       | 0,4 | 1,2 | 0,8  |
| Investimenti fissi lordi                      | 0,5 | 0,5 | -0,1 |

### Variazioni %

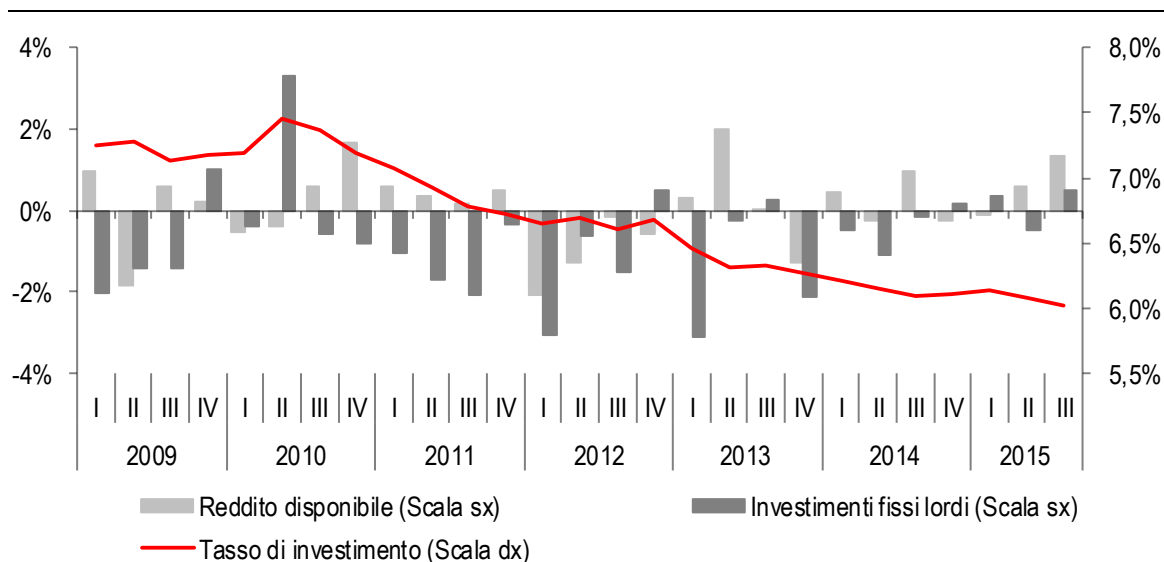
|   | III trim 2015<br>su<br>II trim 2015 | III trim 2015<br>su<br>III trim 2014 | Gen-Set 2015<br>su<br>Gen-Set 2014 |
|---|-------------------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|
| Reddito lordo disponibile                     | 1,3                                 | 1,5                                  | 1,0                                |
| Potere d'acquisto delle famiglie <sup>a</sup> | 1,4                                 | 1,3                                  | 0,9                                |
| Spesa delle famiglie per consumi finali       | 0,4                                 | 1,2                                  | 0,8                                |
| Investimenti fissi lordi                      | 0,5                                 | 0,5                                  | -0,1                               |

<sup>a</sup> Reddito lordo disponibile espresso in termini reali

## Il tasso di investimento delle famiglie consumatrici

Nel terzo trimestre del 2015 il tasso di investimento delle famiglie consumatrici (definito dal rapporto tra investimenti fissi lordi delle famiglie consumatrici, che comprendono esclusivamente gli acquisti di abitazioni, e reddito disponibile lordo) è stato pari al 6%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto al corrispondente trimestre del 2014. Gli investimenti fissi lordi delle famiglie consumatrici sono aumentati dello 0,5% sia in termini congiunturali sia in termini tendenziali (Prospetto 1, Figura 3).

FIGURA 3. TASSO DI INVESTIMENTO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI E TASSI DI VARIAZIONE CONGIUNTURALE DELLE SUE COMPONENTI. I trimestre 2009-III trimestre 2015, dati destagionalizzati



## La quota di profitto delle società non finanziarie

Nel terzo trimestre del 2015 la quota di profitto delle società non finanziarie (misurata dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è stata pari al 40,1%, invariata sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto allo stesso periodo del 2014. L'evoluzione congiunturale di questo indicatore è il risultato di aumenti dell'1,1% del risultato lordo di gestione e dell'1,2% del valore aggiunto. In termini tendenziali, il risultato lordo di gestione è cresciuto del 2,7% e il valore aggiunto del 2,6% (Prospetto 2, Figura 2).

### PROSPETTO 2. TASSI DI VARIAZIONE TENDENZIALE E CONGIUNTURALE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL SETTORE DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE

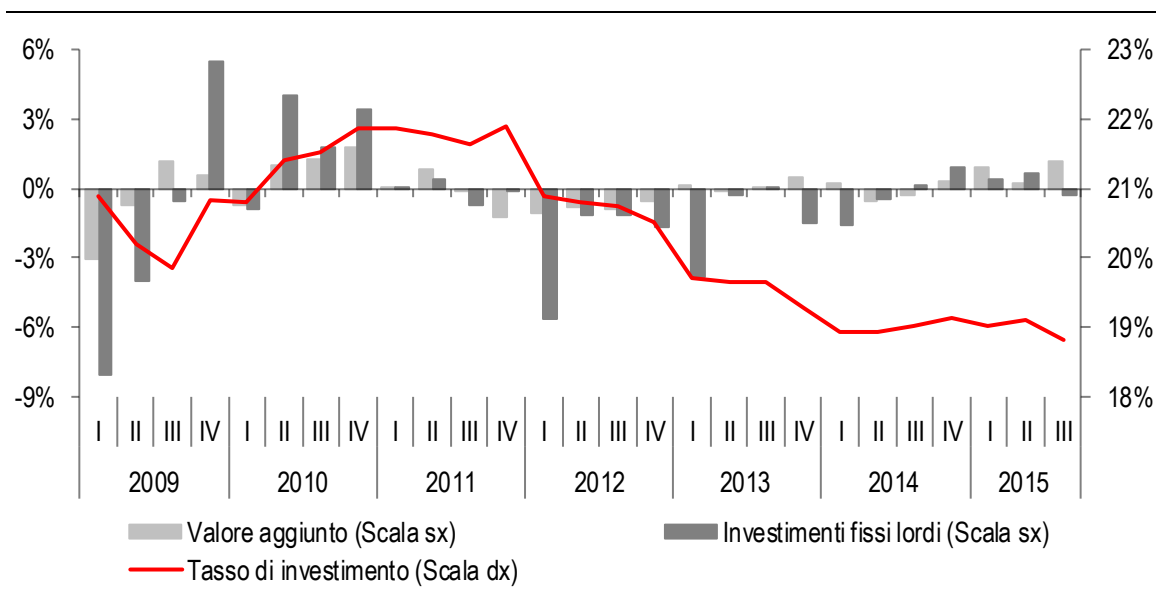
III trimestre 2015,  
dati destagionalizzati

| AGGREGATI SEC2010           | Variazioni %                        |                                      |                                    |
|-----------------------------|-------------------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|
|                             | III trim 2015<br>su<br>II trim 2015 | III trim 2015<br>su<br>III trim 2014 | Gen-Set 2015<br>su<br>Gen-Set 2014 |
|                             | Valore aggiunto ai prezzi base      | 1,2                                  | 2,6                                |
| Risultato lordo di gestione | 1,1                                 | 2,7                                  | 1,0                                |
| Investimenti fissi lordi    | -0,3                                | 1,7                                  | 1,6                                |

## Il tasso di investimento delle società non finanziarie

Nel terzo trimestre del 2015 il tasso di investimento delle società non finanziarie (definito dal rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto ai prezzi base) è stato pari al 18,8%, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2014. Gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie, misurati ai prezzi correnti, hanno segnato una flessione dello 0,3% in termini congiunturali e un aumento dell'1,7% in termini tendenziali (Prospetto 2, Figura 4).

FIGURA 4. TASSO DI INVESTIMENTO DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE E TASSI DI VARIAZIONE CONGIUNTURALE DELLE SUE COMPONENTI. I trimestre 2009-III trimestre 2015, dati destagionalizzati



## Glossario

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Famiglie:** famiglie consumatrici, famiglie produttrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

**Famiglie consumatrici:** individui o gruppi di individui la cui funzione principale consiste nel consumare o che producono beni e servizi non finanziari esclusivamente per proprio uso finale.

**Famiglie produttrici:** imprese individuali e società semplici fino a cinque addetti e liberi professionisti.

**Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie:** associazioni e fondazioni che offrono servizi alle famiglie a titolo gratuito.

**Investimenti fissi lordi:** sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti, destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno. Gli investimenti fissi lordi delle famiglie consumatrici sono costituiti esclusivamente dall'acquisto di abitazioni.

**Prezzo base:** prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti) ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta. La produzione ed il valore aggiunto sono i due aggregati registrati ai prezzi base.

**Propensione al risparmio delle famiglie:** quota del risparmio lordo delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

**Potere di acquisto delle famiglie:** reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2010. Nel caso del settore famiglie nel suo complesso, viene utilizzato il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2010.

**Quota di profitto delle società non finanziarie:** quota del risultato lordo di gestione sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie espresso ai prezzi base.

**Risultato lordo di gestione:** corrisponde al valore aggiunto diminuito delle imposte indirette al netto dei contributi alla produzione e dei redditi da lavoro dipendente versati. Comprende tutti gli altri redditi generati dal processo produttivo oltre gli ammortamenti.

**Reddito lordo disponibile:** rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori destinato agli impieghi finali (consumo e risparmio).

**Risparmio lordo:** misura la parte del reddito disponibile lordo non impiegata per i consumi finali.

**Settore istituzionale:** raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.

**Spesa per consumi finali delle famiglie:** valore della spesa delle famiglie per l'insieme di beni e servizi acquisiti per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali. Nel caso del settore Famiglie nel suo complesso include la spesa per consumi delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

**Tasso di investimento delle famiglie:** incidenza degli investimenti fissi lordi delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

**Tasso di investimento delle società non finanziarie:** incidenza degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie.

**Unità istituzionale:** unità residente che gode di autonomia di decisione nell'esercizio della propria funzione principale e dispone di una contabilità completa o ha la possibilità, dal punto di vista economico e giuridico, di compilare una contabilità completa qualora gliene sia fatta richiesta.

**Valore aggiunto:** aggregato che esprime la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È definito come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche/settori produttivi ed il valore dei beni e servizi intermedi dagli stessi consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base, ai prezzi al produttore e al costo dei fattori.

**Variazione congiunturale:** variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

## Link utili

I conti trimestrali per settore istituzionale dell'UE e dell'UM e gli indicatori trimestrali grezzi per alcuni paesi europei sono disponibili all'indirizzo

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/sector-accounts/data/quarterly-data>

La diffusione delle serie aggiornate al terzo trimestre del 2015 dei Conti trimestrali dell'UE e dell'UM è prevista il 28 gennaio 2016. Gli indicatori trimestrali grezzi per i singoli paesi europei saranno diffusi il 14 gennaio 2016.

In questa sede si presentano i principali indicatori, mentre maggiori disaggregazioni per le serie grezze sono disponibili nel data warehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

## Nota metodologica

I conti economici trimestrali per settore istituzionale adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie della frequenza temporale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come nella maggior parte dei Paesi che elaborano conti trimestrali per settore istituzionale, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti principalmente da fonti Istat, Banca d'Italia e da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, che viene assunta come un vincolo, secondo l'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali. La tecnica attualmente utilizzata stima i valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata tra i dati annuali di contabilità nazionale e i valori annualizzati di opportuni indicatori trimestrali di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia quando è noto il valore annuale, sia nella stima dei periodi più recenti per i quali l'informazione annuale non è ancora disponibile.

Gli aggregati prodotti nell'ambito dei conti economici trimestrali per settore istituzionale sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1999. Con riferimento alle famiglie si pubblicano la propensione al risparmio, il tasso di investimento, la spesa per consumi finali, il reddito lordo disponibile in valori correnti e in termini concatenati (ovvero al netto della dinamica dell'inflazione, quale misura del potere di acquisto) e gli investimenti fissi lordi. Gli aggregati sono disponibili tanto per il settore nel suo complesso che per il sottosectore delle famiglie consumatrici. Per le società non finanziarie si diffondono la quota di profitto, il tasso di investimento, il valore aggiunto lordo ai prezzi base, il risultato lordo di gestione e gli investimenti fissi lordi. Il settore delle famiglie nel suo complesso comprende le famiglie consumatrici, le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici fino a 5 addetti e liberi professionisti) e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Il settore delle società non finanziarie comprende tutte le società di persone e di capitale e le imprese individuali con oltre 5 addetti che svolgono la loro attività nei settori diversi da quelli finanziari.

Nel comunicato stampa si presentano dati destagionalizzati, mentre gli aggregati che compongono l'intera sequenza dei conti trimestrali per settore istituzionale sono diffusi in forma grezza tramite il data-warehouse dell'Istituto ([I.Stat](#)). Le serie destagionalizzate provengono da diverse elaborazioni: le serie della spesa per consumi finali delle famiglie, degli investimenti fissi lordi e del valore aggiunto sono indirettamente derivate dai Conti economici trimestrali; il risultato lordo di gestione e il reddito lordo disponibile sono ottenuti destagionalizzando le corrispondenti serie storiche grezze; il potere di acquisto delle famiglie è ottenuto come rapporto tra il reddito disponibile lordo e il deflatore implicito dei consumi delle famiglie; la propensione al risparmio, il tasso di investimento e la quota di profitto sono ottenuti come rapporti tra le serie storiche destagionalizzate degli aggregati che li definiscono (si veda il Glossario nel Comunicato stampa).

Dall'Ottobre 2014 le stime dei conti trimestrali per settore istituzionale sono coerenti con i conti nazionali elaborati secondo il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010. Si veda [I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche \(1995-2013\)](#) del 6 ottobre 2014). Le serie storiche rilasciate con il comunicato odierno sono in linea con i conti annuali pubblicati lo scorso 23 Settembre 2015 ([Conti economici nazionali e per settore istituzionale](#)), con i Conti economici trimestrali diffusi lo scorso primo Dicembre ([Conti economici trimestrali](#)) e con il Conto economico delle AP diffuso in data odierna.